

## Cinque domande cruciali sul ministero apostolico.

Come ho detto più di una volta, la differenza più radicale fra ciò che sto denominando "il nuovo cristianesimo apostolico" e quello tradizionale, gira intorno alla quantità di autorità che lo Spirito Santo ha stabilito di delegare agli individui piuttosto che a gruppi quali comitati o presbiteri. Il precedente capitolo ha messo a fuoco principalmente l'autorità locale delegata ai pastori; questo capitolo mette a fuoco l' autorità translocale delegata agli apostoli.

Per aiutarvi ad afferrare l'intera immagine, elencherò cinque di quelle che io considero come le domande più cruciali sul ministero apostolico, prima che le spieghi una per una:

- Che cosa è un apostolo?
- Ci sono apostoli oggi?
- Quanto sono importanti gli apostoli?
- Come guadagna l'autorità un apostolo?
- Quali sono le qualità di un vero apostolo?

### 1. Che cosa è un apostolo?

La nostra parola "apostolo" è derivata dalla parola greca "**apóstolos**". *Apóstolos* è un nome ed il verbo corrispondente è *apostello*, inviare, mandare, trasmettere. Un altro significato più comune e più biblico di parola " inviare" è "**pempo**", ma c'è una differenza importante fra i due. *Apostello* significa essere inviato con uno scopo preciso o con una commissione specificata da chi fa il mandato. In questo, l'inviato ha pieni poteri ed è il rappresentante personale di chi lo manda".

Apostello è anche usato nel greco antico di tanto in tanto per indicare l'invio con un'autorizzazione divina. Il nuovo Testamento usa il termine "*apóstolos*" per i dodici apostoli scelti personalmente da Gesù. Sono quelli con cui abbiamo più familiarità, ma non sono gli unici. Almeno dodici altri sono chiamati "apostolo" nel nuovo Testamento, compreso Andronico, Apollo, Barnaba, Epafrodito, Giacomo (fratello di Gesù), Giunia, Mattia, Paolo, Sila, altri fratelli di Giacomo e due altri citati ma non specificamente chiamati.

#### Un dono spirituale

L'apostolo è un dono spirituale. Compare con parecchi altri doni in 1 corinzi 12, che Paolo introduce dicendo, "riguardo ai doni spirituali, fratelli, io non desidero che siate ignari" (1 Cor. 12:1). Gli apostoli sono menzionati in 1 Cor. 12:28-29 con altri doni spirituali, quali i miracoli, le guarigioni, le assistenze (aiuti), l'amministrazione (la gestione) e le lingue. Inoltre sono elencati in Efesini 4:11 con i profeti, gli evangelisti, i pastori e gli insegnanti.

Alcuni potranno far notare che questa lista di Efesini 4:11 è una lista di specifici individui che Dio dà come doni alla chiesa come insieme: allora costituiscono gli uffici. Ciò è tecnicamente corretto. Inoltre si deve assumere che, per esempio, gli insegnanti per avere la qualifica per quell'ufficio dovrebbero avere il dono particolare di insegnare e che i profeti dovrebbero avere il dono attinente per poter esercitare il loro ufficio.

Sia la profezia che l' insegnamento sono indicati specificamente come doni spirituali; in effetti entrambi compaiono nelle due liste principali del nuovo Testamento: Romani 12 (vedi i versi 6 e 7) e 1 Cor. 12 (vedi i versi 10-28). Così un ragionevole pensiero è che anche gli apostoli esercitano il loro ufficio perché hanno ricevuto e sono stati dotati col dono spirituale dell'apostolato.

Questa è la definizione che sto usando per il dono spirituale dell'apostolo:

***"Il dono dell' apostolo è l'abilità speciale che Dio dà a certi membri del corpo di Cristo di assumere ed esercitare una direzione generale sopra un certo numero di chiese con un'autorità straordinaria nelle questioni spirituali tale che è riconosciuta spontaneamente ed apprezzata da quelle chiese."***

È evidente che questa definizione si applica a molti, forse alla maggior parte degli apostoli, ma non a tutti. Mentre ho continuato a studiare la nuova riforma apostolica, speravo che avrei avuto una terminologia soddisfacente da enunciare e definire nel momento in cui avessi finito questo libro, in modo da includere molti altri generi di apostoli. Non è accaduto ciò che ho desiderato, perciò lasceremo semplicemente la questione ad una ulteriore ricerca.

Una parola chiave nella mia definizione di base è "autorità". Non desidero enfatizzare troppo questo, ma vedere un apostolo attraverso il filtro dell'autorità è essenziale. Aiuta a evitare l'errore che comunemente alcuni hanno fatto confondendo il dono dell'apostolo con il dono del missionario. Permettetemi di spiegare.

### **Missionario o Apostolo?**

L'apostolo è superiore al Missionario. La nostra parola inglese "missionary" viene dai missionari latini, che significa una persona inviata in una zona per fare un lavoro religioso. Ciò gli dà un'affinità con il termine "apostolo" come trasmesso. Kenneth Taylor nella sua traduzione (*la Bibbia vivente*) ha tradotto frequentemente *apóstolos* come "missionario". Così è per esempio in Romani 1:1 dove *The Living Bible* dice, "Paolo... scelto per essere un missionario". Tuttavia, quando lo stesso Kenneth Taylor successivamente ha chiamato insieme una squadra di eruditi professionisti della Bibbia per la nuova traduzione della "Bibbia vivente" ha ritenuto che Romani 1:1 si dovrebbe leggere: "Paolo... scelto... per essere un apostolo." Sono d'accordo. Credo che Paolo stesse descrivendo il dono spirituale del missionario quando ha scritto *Efesini 3:6-9*: "*che i Gentili cioè sono chiamati, in Cristo Gesù, a partecipare alla stessa eredità, a formare lo stesso corpo, e ad essere partecipi della promessa per mezzo del vangelo, del quale sono divenuto ministro per il dono della grazia di Dio a me concessa in virtù dell'efficacia della sua potenza. A me, che sono l'infimo fra tutti i santi, è stata concessa questa grazia di annunziare ai Gentili le imperscrutabili ricchezze di Cristo*" (CEI).

Cioè Paolo attribuisce l'abilità che ha avuto come ebreo, niente di meno che un ebreo tra gli Ebrei, l'abilità di ministrare trans-culturalmente ai gentili come "un dono della grazia di Dio" cioè un dono spirituale. Questo è il dono di missionario.

Questo è come lo definisco: *Il dono del missionario è l'abilità speciale che Dio dà a certi membri del corpo di Cristo di ministrare in una altra cultura, qualsiasi altro dono spirituale essi abbiano.*

Il contrasto è evidente fra Pietro e Paolo. Erano entrambi apostoli; ma Pietro non era trans-culturale. Era l'apostolo della circoncisione, era orientato agli ebrei.

Paolo era un apostolo soprattutto della incirconcisione, dei Gentili, era stato suscitato per questo. Pietro ha avuto il dono dell'apostolato, ma non il dono del missionario. Paolo ha avuto sia il dono dell'apostolato che il dono del missionario.

### **Autorità di Ambasciatore**

David Cannistraci, l'autore del libro sull'apostolato e sull'emergente movimento apostolico, definisce l'apostolo come **"uno che è chiamato e inviato da Cristo per avere autorità spirituale, il carattere, i doni e le capacità spirituali per raggiungere e stabilire con successo la gente nella verità e nell'ordine di Regno, particolarmente attraverso la fondazione di nuove chiese e la sovrintendenza di chiese locali"**. Fondare e sorvegliare è una dimensione importante della maggior parte dei ministeri apostolici. In pratica l'individuo che fa questo per un periodo di tempo dovrebbe essere ritenuto un apostolo, anche se ci potrebbero anche essere alcuni apostoli veri che non sono direttamente coinvolti in chiese che hanno piantato loro stessi. Gli apostoli dovrebbero pensarsi come degli ambasciatori.

Bill Hamon, l'autore di *Apostles, Prophets and Coming Moves of God* (apostoli, profeti e il sopravveniente movimento di Dio), vede questo chiaramente. Scrive, "il significato di base della radice [apostolo] è uno che è inviato come rappresentante di un altro, 'con il potere e l'autorità di rappresentare che viene da colui che lo ha mandato. Sono come gli ambasciatori che rappresentano un paese."<sup>5</sup>

Ciò che è importante ricordare è che gli apostoli sono esseri umani. Hanno i loro giorni buoni e i loro giorni negativi. Poiché non hanno nature divine, fanno la loro parte di errori. Ricordo che John Kelly affermava, "qualcuno pensa che gli apostoli brillino nell'oscurità. Non è così".

L'apostolo John Eckhardt la mette questo senso: "Ci sono coloro che pensano che una persona debba essere perfetta ed infallibile per camminare nella chiamata dell'apostolato. Ma dobbiamo renderci conto che tutti i doni di ministero sono doni di grazia. Sono dati dalla grazia e non sono guadagnati. O li avete o non li avete. Paolo ha riconosciuto che non era degno di essere chiamato apostolo ed era tale soltanto per la grazia di Dio".<sup>6</sup>

## **2. Ci Sono oggi gli apostoli?**

Nonostante il loro numero stia diminuendo significativamente negli ultimi decenni, alcuni leader cristiani si considerano ancora "cessazionisti." Tengono la posizione che molti dei doni spirituali che erano in funzione nella chiesa di primo secolo siano stati progettati da Dio in modo che il loro uso "sia cessato" con la fine dell'età apostolica e con il completamento del canone del Nuovo Testamento.

Le liste dei doni che sarebbero cessati variano fra le varie scuole del cessazionismo, ma profeti ed apostoli, se considerati come doni o uffici spirituali o entrambi, compaiono su molte delle liste.

Coloro che trattano i dati in questo modo affermano naturalmente che non ci sono oggi cose simili agli apostoli nelle chiese, nel senso biblico della parola. Potrebbero concedere che i missionari potrebbero definirsi come apostoli perché sono inviati, ma, come ho indicato, questo è abbastanza differente dal senso in cui stiamo usando il termine in questo capitolo.

Divergenze di opinione inoltre esistono fra coloro che non sono cessazionisti. Per esempio, il professor George Batson del Continental Theological Seminary nel Belgio, che è un pentecostale, dichiara "sembra migliore usare "apostolo" come termine tecnico, non trasferibile ad un ufficio nell'età post-apostolica. Ciò preclude la successione apostolica nella chiesa di Roma".<sup>7</sup>

### **Dono o titolo ?**

Altri ammettono che l'ufficio apostolico è ancora reale oggi, ma il titolo non dovrebbe più essere usato. Reinhold Ulonska, un teologo pentecostale tedesco, per esempio, afferma: "se capiamo che [apostolo] significa il ministero e non così tanto il titolo possiamo dire: "sì, ci sono apostoli oggi"... Oggi però sembra che il titolo di apostolo abbia un alone di gloria e di autorità, che i veri apostoli non esigerebbero mai per loro stessi".<sup>8</sup>

Felipe Ferrez della Foursquare Gospel Church nelle Filippine dichiara: "...cioè che l'ufficio apostolico fondamentale alla chiesa del NT può cessare, ma il dono dell'apostolo rimane come dotazione continua al corpo di Cristo".<sup>9</sup>

Alcuni hanno emarginato l'ufficio dell'apostolo con qualcosa che potrebbe essere interpretato come una forma di cortese negligenza. Un esempio è le Assemblee di Dio negli Stati Uniti. L'articolo VIII del loro regolamento legge come segue: "Parte 1. Descrizione del Ministero. I doni del Cristo alla chiesa includono apostoli, profeti, evangelisti, pastori e dottori (Efes. 4:11), coordinatori, capi ed assistenti (Romani 12: 7-8). Comprendiamo che la chiamata di Dio a questi doni di ministero è completamente all'interno della sua discrezione sovrana senza riguardo verso il genere, razza, abilità, o origine".<sup>10</sup>

In pratica, le Assemblee di Dio riconoscono i capi che hanno il titolo di "pastore tizio", "evangelista tal dei tali" e "dottore o professore così e così", ma non "profeta tizio" o "apostolo caio". Questa scelta è stata fatta non soltanto dalle Assemblee di Dio, ma pure dalla grande maggioranza di altre denominazioni tradizionali. Riconoscere gli evangelisti, i pastori, i dottori, ma non riconoscere gli apostoli ed i profeti non deriva dall'esegesi biblica della forma, ma piuttosto dalle tradizioni ecclesiastiche.

Seguendo queste linee, si può far notare che il termine "evangelista", oggi così comune, non è stato generalmente accettato e riconosciuto nel nostro paese (USA) fino ai tempi di Charles Finney, che ha ministrato dal 1825-1875. Finney avviò una grossa polemica quando per primo accettò l'ufficio del evangelista. I teologi del tempo parlarono energicamente contro ciò che definirono una "nuova moda."

Mi trovo d'accordo con il Vescovo Carlis Moody della Church of God in Christ (Chiesa di Dio in Cristo), che dice: "Sì, ci sono apostoli nella chiesa oggi! Manifestano straordinaria direzione spirituale ed sono unti con la potenza dello Spirito Santo per confrontare le potenze di Satana, confermando il Vangelo con segni e miracoli e stabilendo le chiese secondo il modello del Nuovo Testamento e la dottrina degli Apostoli".<sup>11</sup>

### **L'ufficio dell' Apostolo**

È importante capire la differenza fra il *dono* dell' apostolo e l'*ufficio* dell' apostolo. Ogni ufficio è un riconoscimento pubblico del corpo di Cristo che un individuo ha un determinato dono ed è autorizzato per ministrare in quel dono in ciò che potrebbe essere chiamato un "ruolo ufficiale". La maggior parte di noi siamo abituati all'ordinazione dei pastori, cosa che ufficialmente pone i pastori nel ministero pubblico. Lo stesso concetto dovrebbe essere applicato agli apostoli.

Bill Hamon dice, "[ Cristo ] ha dato alcuni per essere apostoli, non per avere un dono di funzionare occasionalmente da apostolo. Gli apostoli devono servire come ambasciatori di Cristo - essere quel ministero apostolico che Gesù sarebbe stato se fosse ora qui personalmente".<sup>12</sup>

Ciò che stiamo testimoniando è un cambiamento piuttosto veloce nell'atteggiamento dei leader della chiesa verso l'accettare l'ufficio contemporaneo dell'apostolo. Alcuni teologi stanno ancora parlando contro, ma molti hanno parlato contro la chiamata di Finney come " evangelista" nella scorsa generazione.

La tendenza è chiara, benché la mia congettura sia quella che in pochi anni le polemiche cominceranno a morire. Per esempio, una recente lettera scritta all'apostolo John Eckhardt fu copiata per me. Comincia con "Caro apostolo John," ed il paragrafo di apertura comincia con "in primo luogo, desidero dire che ho uno scopo reale nel cominciare la lettera con questo saluto. Devi sapere che non ho mai pensato di potere dire queste parole prima di morire e risorgere ed essere in cielo col Signore." C'è il piacere della riscoperta del ministero.

### **3: Quanto sono importanti gli Apostoli?**

Prevedo che alcuni per cui questa idea dell' apostolo è nuova dicano, "la chiesa è andata bene per molte generazioni senza riconoscere l'ufficio del apostolo. Perché farne una così grande questione in questi ultimi tempi?" Questa domanda merita la più attenta risposta possibile. La mia ipotesi è che la sposa di Cristo, la Chiesa, stia facendo maturare con un processo distinguibile negli scorsi pochi secoli la preparazione per completare il Grande Mandato (Matt. 28:19-20).

Il mio punto di partenza è la riforma protestante in cui i principi teologici sono stati stabiliti saldamente: l'autorità delle Scritture, giustificazione per fede ed il sacerdozio di tutti i credenti. Il movimento di Wesley allora ha introdotto la richiesta di santità personale e corporativa. Il movimento pentecostale più successivamente ha profilato il lavoro soprannaturale dello Spirito Santo in una varietà di ministeri di potenza.

L'ufficio del intercessore è stato ristabilito negli anni 70 e l'ufficio del profeta è stato ristabilito negli anni 80. L'ultimo pezzo del puzzle ha iniziato a prendere il suo posto negli anni 90 con il riconoscimento del dono e dell'ufficio dell' apostolo.

Ciò non ci permette di dire che la chiesa ora è perfetta. Ciò che si deve dire è che l'infrastruttura della chiesa può ora essere ritenuta completa. La chiesa è meglio preparata per far avanzare il regno di Dio con una velocità e un'intensità che non è stata mai possibile nelle generazioni precedenti.

### **Gli apostoli sono unici**

Si potrebbe argomentare, e in modo abbastanza convincente, che la chiesa ha sempre avuto apostoli, tuttavia non sono stati riconosciuti come tali. Tuttavia, per quanto questa asserzione possa essere vera, una volta che i apostoli ricevono il riconoscimento che si meritano, la chiesa è preparata per muoversi verso un livello più elevato. Ciò è quello che sta accadendo nei nostri giorni.

John Eckhardt la mette questo senso: "non c'è nessun sostituto per l'apostolo. Il profeta, l'evangelista, il pastore o l'insegnante non possono fare quello che l'apostolo può fare. Nessun apostolo può essere sostituito da ciò che gli altri doni possono fare. Ogni dono è necessario ed ha un preciso scopo unico. Non sono opzionali. Dio ce li ha dati perché abbiamo bisogno di tutti." <sup>13</sup>

Prevedibilmente, riconoscere gli apostoli e quindi portare la chiesa ad un nuovo livello produrrà opposizione nel mondo invisibile. Mi piace ciò che dice David Cannistraci: "Il nemico teme l'apostolo! Ha paura del ripristino completo di questo ministero! Una funzione apostolica neotestamentaria completamente funzionante all'interno della chiesa di Dio avrebbe un impatto significativo sul dominio delle tenebre. Satana sa questo e sono sicuro che tutto l'inferno trema alla prospettiva di una rivitalizzazione degli apostoli e della gente apostolica". <sup>14</sup>

### **Razzi vettori apostolici**

Tutto questo per dire che gli apostoli sono estremamente importanti per la risposta alla nostra preghiera: "venga il tuo regno, la tua volontà sia fatta sulla terra come è fatta nel cielo." (Matt. 6:10)

Bill Hamon dice, "quando gli apostoli sono restaurati nella loro pienezza, si attiveranno molte cose. Questo porterà che molte profezie riguardo la fine dei tempi cominceranno ad avvenire ad un ritmo accelerato. L'apostolo è l'ultimo dei cinque ministeri ad essere ristorato. È come una grande macchina che ha bisogno che accadono cinque cose in sequenza prima che possa funzionare completamente. Potrebbe essere confrontato ad un razzo spaziale con vari stadi che deve accendere in successione i cinque stadi prima di poter far orbitare la navicella (la chiesa) nello spazio. Ogni stadio del razzo rappresenta uno dei cinque ministeri." <sup>15</sup>

Teniamo a mente che la premessa su cui è predicata l'importanza del ministero apostolico è il completamento del Grande Mandato.

John Kelly afferma: "viviamo in momenti critici. C'è bisogno in questa generazione di una dimostrazione del ministero dell'apostolo con miracoli, potenza profetica e produzione di cambiamenti nel mondo. Quando gli apostoli inizieranno a sorgere a migliaia, saremo in grado di prendere le nazioni per Gesù Cristo. La messe non può essere raccolta senza questo ufficio fondamentale." <sup>16</sup> Se John Kelly ha ragione, l'ufficio apostolico è così importante che può significare la differenza fra il cielo e l'inferno per un gran numero di moltitudini.

## **4: Come acquista autorità un apostolo?**

Gli apostoli, paragonati alla maggior parte dei capi tradizionali della chiesa, possiedono ed esercitano un'autorità insolita. Da dove prendono questa autorità? Se possiamo capire ed accettare la risposta a questo problema, tantissimi dubbi che alcuni continuano ad avere riguardo alla validità di vero ministero apostolico si volatilizzeranno.

### **Apostoli auto-nominati**

Alcuni, che ancora non hanno capito la questione dell'autorità, cercano di allontanare il punto di discussione usando il termine "apostoli auto-nominati." L'implicazione è che il cosiddetto ufficio apostolico non ha base tranne che un desiderio interno personale per un titolo imponente o per potere superiore. Se tale fosse il caso, tuttavia, l'apostolo avrebbe molti pochi seguaci e non ci sarebbe nessun movimento che potremmo identificare come la nuova riforma apostolica.

Al contrario, l'iniziativa per l'intero processo comincia con Dio, così come Egli fa con gli altri doni spirituali. Spiegando la materia dei doni spirituali ai corinzi, Paolo dice, "*Ora, invece, Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come egli ha voluto.*" (1 Cor. 12: 18). Paolo allora

continua a dire, "Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri;" (1 Cor. 12: 28).

Se stiamo andando ad etichettare gli apostoli come "auto-nominati," potremmo pure fare lo stesso con gli insegnanti, ma per qualche motivo non siamo propensi a farlo. Sono stato un insegnante per più di 40 anni, per esempio, e nessuno ha ancora suggerito che io sia "un insegnante auto-nominato."

Dio è quello che nomina e riconoscere che ha fatto così dipende dal corpo di Cristo. Siamo abituati ad avere la chiesa operante in questo modo con i nostri pastori e denominiamo questo riconoscimento "ordinazione." Ogni comitato di ordinazione che conosco capisce che il suo ruolo è di confermare pubblicamente quello che Dio ha già fatto. Usiamo raramente il termine "pastore fatto da sé, fatto di propria iniziativa."

Alcuni degli atteggiamenti derogatori nei confronti dei apostoli emergono indubbiamente da esperienze negative del passato. Bill Hamon dice, "durante gli ultimi anni, ho visto alcuni pastori giovani di piccole chiese ricevere profezie con cui sono stati chiamati ad essere apostoli. Alcuni hanno immediatamente cambiato nei loro biglietti da visita l'appellativo da "reverendo" o "pastore" in quello di "apostolo" ed hanno cominciato a provare a piantare le chiese e sollecitare altri ministri ai quali potevano essere padri... Hanno più presunzione che fede; più zelo che saggezza... Questo tipo di persona solitamente provoca la risposta errata e causa la impropria rappresentazione del Ministero divino dell' apostolo." <sup>17</sup>

Ammettendo, quindi, che ci sono alcuni apostoli fasulli, andiamo a dare un'occhiata a come quelli genuini ricevono la loro autorità.

### **Gli apostoli sono capi carismatici**

Sto usando il termine "carismatico" qui, non nel senso teologico, ma nel senso sociologico. Max Weber, sociologo tedesco considerato da molti come il padre della sociologia moderna, definisce il concetto "carisma" come segue: Il termine "*charisma*" sarà applicato ad una certa qualità della personalità di un individuo in virtù della quale questa persona viene appartata dagli uomini ordinari e trattata come qualcuno dotato di poteri o qualità soprannaturali, sovrumane, o per lo meno specificamente eccezionali. Queste non sono accessibili alla persona ordinaria, ma sono considerati di origine divina o come esemplari e sulla base di questo l'individuo che ne è dotato è trattato come un leader." <sup>18</sup>

Citerò Max Weber di tanto in tanto perché le sue comprensioni circa la leadership sono molto in tema per la nuova riforma apostolica.

Tale charisma di direzione, come Weber lo definisce, non può derivare da una promozione di una organizzazione o di una burocrazia su una certa "posizione di direzione." Non può essere generato all'interno di un sistema corporativo, quale una denominazione, ma deve venire da all'esterno, vale a dire, da Dio.

### **Le denominazioni ed il principio di Peter**

Nelle denominazioni, così come le abbiamo conosciute, il principio di Peter funziona liberamente. Questo accade quando l'autorità si presume derivi dalla promozione ad un livello più alto. Il principio di Pietro è stato formulato dal Dott. Laurence J. Peter, che lo descrive come segue: "in una gerarchia, ogni impiegato tende a crescere al suo livello di incompetenza." <sup>19</sup>

Mi rendo conto che questo può suonare strano quando qualcuno lo sente per la prima volta. Pur senza una lettura delle eccellenti argomentazioni del libro di Peter, la validità di questo principio diventa convincente dopo un po' di seria riflessione. Laurence Peter dice, "per ogni individuo, per te, per me, l'ultima promozione è da un livello di competenza a uno di incompetenza." <sup>20</sup>

Perché dovrebbe essere vero questo? È molto semplice. Soltanto la gente competente viene scelta per la promozione. L'Incompetente non viene scelto. Quando non siete più scelti per la promozione, presumibilmente avete raggiunto il vostro livello di incompetenza.

Non tutti i nuovi capi apostolici potrebbero conoscere il termine "principio di Peter," ma sono molto coscienti che questo ha caratterizzato certe burocrazie denominazionali. Bill Hamon parla per molti quando dice, "Gli apostoli hanno l'autorità delegata per rappresentare il regno del Dio in una capacità ufficiale e di governo. Non è autorità religiosa e gerarchica data dall'uomo ma un'autorità spirituale data da Cristo."<sup>21</sup>

### **L'autorità apostolica è convalidata dal Frutto**

Gesù una volta che detto che li riconosceremo dai loro frutti (Matt. 7:16-20). Ciò si applica ovviamente agli apostoli così come a tutti gli altri. Va da sé che un apostolo senza frutto non è stato attivato ed potenziato da Dio. Bill Hamon la mette questo senso: "l'unico modo per essere chiamati ad uno dei cinque ministeri è ricevere una rivelazione da Dio, addestrarsi per quel ministero e poi portare il frutto di quel ministero."<sup>22</sup>

John Eckhardt concorda: "non dovete sforzarvi di provare o dimostrare a chiunque che avete il dono. Se siete un apostolo, allora poiché predicate ed insegnate, il vostro dono sarà evidente. Altri nel corpo percepiranno la grazia datavi."<sup>23</sup>

A titolo illustrativo di come l'ufficio di un apostolo possa essere riconosciuto pubblicamente, lasciatemi riferire al servizio di consacrazione del mio amico Luciano Padilla Jr. all'ufficio di apostolo. Ciò è accaduto il 22 luglio 1995, nella chiesa del Padilla, la Bay Ridge Christian Center di Brooklyn, New York. Quattro vescovi da altre chiese hanno presieduto al servizio e consacrato Luciano come apostolo. La loro prima domanda all'anziano che rappresentava la congregazione del Padilla fu, "C'è una parola dal Signore?" ciò è in conformità con la dichiarazione di Bill Hamon che la chiamata apostolica dovrebbe in primo luogo venire attraverso una rivelazione da Dio. L'anziano ha affermato che avevano avuto una tale rivelazione ed ha continuato con la citazione scritta di tre profezie, una nel 1986 attraverso il pastore Padilla stesso, una nel 1992 con Mari Luz Dones ed una nel 1994 con Patricia Rodgers. La domanda successiva era alla congregazione chiedendogli se confermassero la chiamata di Dio sul loro pastore all'ufficio di apostolo e all'unanimità risposero che era così. Seguì una cerimonia solenne di imposizione delle mani e di unzione con l'olio.

La congregazione del Bay Ridge Christian Center ha confermato l'ufficio apostolico in questo caso, solo dopo l'osservazione attenta del frutto del ministero di Luciano Padilla per più di 25 anni.

### **Ancora sul punto della fiducia**

Proprio come la fiducia personale svolge un grande ruolo nel Ministero dei nuovi pastori apostolici contrapposto ai pastori tradizionali, allo stesso modo questo è vero per il ministero apostolico nella direzione della chiesa. Riconoscendo il livello di fiducia relativamente basso che i sostenitori di gran parte delle denominazioni hanno nei confronti dei loro leader, Lyle Schaller ha scritto un intero libro sul soggetto: *La fiducia stracciata*: in esso dice, "ogni società sceglie fra due direzioni. Una è di fidarsi della gente. L'altra è di avere fiducia in quelle istituzioni che la gente ha create."<sup>24</sup>

Uno degli scopi di questo libro è di esplorare perchè le nuove chiese apostoliche oggi si stanno sviluppando così tanto più velocemente delle chiese denominazionali; uno dei motivi è nelle parole di Lyle Schaller: Chi può ricevere fiducia? Negli anni 50, nell'ambiente culturale degli USA era facile per gli adulti nati prima del 1935 affermare che si fidavano "delle Scritture, del sistema denominazionale e delle persone che Dio aveva chiamato ad essere parte del personale di quel sistema." Quaranta anni più tardi, gli adulti più giovani sono più confidenti nel dire che si fidano "della conduzione dello Spirito Santo, di Gesù Cristo, delle Scritture, di me stesso e di quegli individui che hanno guadagnato la mia fiducia."<sup>25</sup>

Alla luce di questo, non mi stupisce che le nuove chiese apostoliche siano popolate di grida di bambini, mentre l'età media delle denominazioni storiche continua ad aumentare anno dopo anno.

John Wimber, fondatore del Vineyard Movement (Movimento della Vigna), riassume bene la fonte della sua autorità apostolica (anche se ha scelto di non usare il termine): "se la direzione influisce, intendo continuare a condurre il nostro movimento influenzandolo nei sensi dove ritengo sia

necessario andare. Ciò non richiede a mio parere l'autorità strutturale. Ho l'accettazione volontaria di tutti i capi che stanno attualmente guidando il nostro movimento in tutto il mondo." <sup>26</sup>

## **5: Quali sono le qualità di un vero apostolo?**

Uso il termine "apostolo genuino" perché riconosco che ci sono e continueranno ad esserci falsi apostoli. Paolo ha detto una volta, "*questi tali sono falsi apostoli, operai fraudolenti, che si mascherano da apostoli di Cristo. Ciò non fa meraviglia, perché anche satana si maschera da angelo di luce* „ (2 Cor. 11:13-14).

Riconoscendo che ci sono falsi apostoli, è utile inoltre riconoscere che satana non si limita a contraffare il ministero apostolico: produce falsi profeti, evangelisti, astori e insegnanti. Per esempio, Matteo 7:15 dice, "guardatevi dai falsi profeti., Galati 1:9 descrive i falsi evangelisti *come "se qualcuno vi predica un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema!*„ In Giovanni 10:12, Gesù parla di colui che è "un mercenario, che non è pastore„ Pietro dice, "ci saranno insegnanti falsi fra voi„ (1Pt 2. 2:1). Indubbiamente, il diavolo farà il possibile per fare deragliare la nuova riforma Apostolica, compreso il tentativo di far sorgere apostoli fasulli.

David Cannistraci vede chiaramente questo: Lo scopo principale di satana attraverso questi falsi apostoli sarà triplo: per annacquare, infangare e screditare gli apostoli ed il movimento apostolico. Molti saranno indotti al rifiuto dei veri apostoli a causa del guasto inevitabile dei falsi apostoli. I critici del ministero apostolico probabilmente metteranno in evidenza i problemi dei falsi apostoli nel tentativo d'allontanare la validità dell'attività apostolica. Questo sforzo può trasformarsi nella minaccia più grande al successo. del movimento apostolico. <sup>27</sup>

### **Gli Apostoli hanno un buon carattere**

Anche se il Nuovo Testamento non fa una lista specifica delle qualifiche personali necessarie per un apostolo, si applicano chiaramente le qualifiche per i vescovi. Nessuno dovrebbero essere riconosciuto come apostolo se non mostra tratti del carattere come "irreprensibile, marito di una sola moglie, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare, non dedito al vino, non violento ma benevolo, non litigioso, non attaccato al denaro. Sappia dirigere bene la propria famiglia e abbia figli sottomessi con ogni dignità, perché se uno non sa dirigere la propria famiglia, come potrà aver cura della Chiesa di Dio? Inoltre non sia un neofita, perché non gli accada di montare in superbia e di cadere nella stessa condanna del diavolo" (1 Tim. 3:2 - 6).

L'umiltà genuina è una delle caratteristiche principali di un apostolo. Molti dubiteranno che sia possibile esercitare l'autorità straordinaria che gli apostoli hanno ed essere ancora umile. Ma non può essere al contrario. Secondo Max Weber, c'è una chiara distinzione fra il potere della leadership *legale-razionale* conferita dalla posizione e il potere della leadership carismatica dove la persona stessa è portatrice del potere. Gesù ha esplicitamente delineato la differenza.

Gesù ha detto che i principi delle nazioni (*direzione legale-razionale*) "dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere." Ciò non era quello che desiderava facessero i Suoi seguaci. Ha continuato a dire, "chiunque vuole essere grande fra voi, sia il vostro servo„ (Matt. 20:25,26). In un'altra occasione Gesù ha detto, "chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato„ (Luca 14:11).

La frase "umiliare se stesso„ pone l'iniziativa dell'umiltà sulle spalle del leader. Più c'è l'autorità, più è richiesta umiltà di intenti. Se concordiamo con la verità dei principi biblici, i veri apostoli non possono essere apostoli a meno che non siano riconosciuti come servi dai loro seguaci. Quando questo accade, l'autorità è liberata perché i seguaci credono che ogni decisione fatta dall'apostolo sia per il loro massimo beneficio.

Gradisco il modo in cui lo mette Bill Hamon: "questo fissa per sempre il punto di chi sia il più grande e il minimo nella chiesa. Il più grande non è uno che ha il più alto titolo, posizione, autorità o migliaia di persone a servirlo. Il più grande nella chiesa è quello che è più umile, serve la maggior parte della gente e mai fa pensieri se è lui o lei il più grande o il più alto nella posizione." <sup>28</sup>



### **Gli Apostoli sono genitori**

Le reti Apostolica gradiscono frequentemente considerarsi una famiglia, l'apostolo è il padre, o genitore, della famiglia. Per esempio, Leo Lawson descrive Morning Star International come avendo "un DNA spirituale che è condiviso fra quelli della nostra particolare famiglia di chiese..."

Il padre della famiglia apostolica è visto come colui che impartisce il suo DNA spirituale a quelle chiese che lavorano assieme a lui e quelle unite a lui si vedono come compartecipanti sia della storia comune così come il destino comune."<sup>29</sup>

Come avviene questo? Lawson va oltre: "Riconoscendo la funzione "paterna,, del presidente della Morning Star International, Rice Brooks, i nostri pastori rispondono alla sua direzione allo stesso modo di come quelli nelle loro chiese seguono la loro direzione pastorale. Mentre i pastori dialogano e si consultano con Rice e con i membri apostolici della squadra, come un genitore in una famiglia naturale, una volta che Rice annuncia la decisione raggiunta dopo la consultazione con la squadra apostolica, i pastori si fidano per accettare e sostenere la decisione."<sup>30</sup>

Sto usando la parola "genitore,, così come "il padre,, per non enfatizzare troppo il genere. Empiricamente, la grande maggioranza degli apostoli è stata tale, in modo che naturalmente si sentono come padri, ma c'è pure una dimensione materna nella funzione apostolica. Quando Paolo scrive ai Tessalonicesi, ad un certo punto dice, "*Invece siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature* ,, (1 Tess. 2:7). Più avanti inoltre dice, "*e sapete anche che, come fa un padre verso i propri figli, abbiamo esortato ciascuno di voi* ,, (v. 11). Paolo fissa i ruoli apostolici comprendendo entrambi i ruoli.

### **Liberare i bambini spirituali**

I genitori spirituali provvedono quattro servizi per tutti i membri della famiglia spirituale che assicurano un alto valore. Provvedono a: (1) protezione, (2) esempio di ruolo, (3) correzione (nel rendere conto) e (4) delega di autorità. Questo ruolo genitoriale di delegare autorità, una volta preso seriamente ed esercitato saggiamente, farà crescere i bambini spirituali nella fede, molti dei quali successivamente saranno liberati per il loro proprio ministero genitoriale. Purtroppo, i casi recentemente osservati in cui i nuovi capi apostolici non sono stati capaci di fare questo con grazia si sono trasformati in un importante fattore che ha condotto al ristagno e alla routine di alcune reti apostoliche. Questa è una considerazione importante per la mappa futura della Nuova Riforma Apostolica e la discuterò in dettaglio maggiore nel capitolo seguente.

Nel frattempo, Paul Daniel, il conduttore apostolico della sua gente in Sud Africa, sembra vederci chiaro più di molti altri. Dice, "Dio ha chiamato i "padri" di questo ministero per identificare i doni e le chiamate sulle vite dei giovani e per servire quelle chiamate in modo che possano divenire in tutto ciò che Dio desidera siano. Se questi giovani facessero cose più grandi per Dio nelle loro vite di quelle che noi stessi compiamo, saremmo esultanti. Padri, io credo che non dovremmo mai sentirci minacciati dai figli, ma dovremmo esultare quando eccellono."<sup>31</sup>

Bill Hamon aggiunge: "Gli apostoli maturi sono padri. I padri umani maturi sono più interessati al benessere e al successo dei loro bambini che al loro proprio. I veri padri profetici ed apostolici sono più interessati nel vedere entrare nel loro ministero quelli che stanno generando che nell'ingrandimento del loro proprio ministero".<sup>32</sup>

### **I veri apostoli sono santi**

La maggior parte degli apostoli non si trova fra quei credenti che un giorno sono su ed un altro giù, che lottano e si domandano se stanno piacendo a Dio oppure no. Il loro carattere, un requisito preliminare per essere riconosciuti come apostoli, li ha indotti ad essere al sopra del branco. Riconoscono che sono diventati più responsabili verso Dio che verso la maggioranza dei credenti. Prendono letteralmente Giacomo 3:1: "*Fratelli miei, non vi fate maestri in molti, sapendo che noi riceveremo un giudizio più severo.*,, Gli apostoli migliori non sono orgogliosi o vanagloriosi, ma riconoscono che, per la grazia di Dio, devono essere un esempio nella loro condotta e santità di vita tutti i giorni. Se perdono questo, perdono la loro autorità. Desiderano essere liberi di dire, con l'apostolo Paolo: "perché anche se non sono consapevole di colpa alcuna non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore!,, (1 Cor. 4:4). Una volta che osservano dentro sé stessi e non trovano

niente di impuro o offensiva contro Dio, allora possono dire, come Paolo, “Vi esorto dunque, fatevi miei imitatori!” (v. 16) Non c’è altro modo per servire come legittimi modelli apostolici.

### **Circa la responsabilità (accountability) Apostolica.**

La domanda su verso chi siano responsabili gli apostoli è ancor più sensibile di quella a chi debbano rendere conto i nuovi pastori apostolici della loro responsabilità.

Desidero dire una parola più chiara. Per i pastori delle chiesa locali che sono nelle reti apostoliche, la struttura di rendere conto di sé è relativamente semplice. Sono responsabili verso i loro apostoli.

Ma gli apostoli stessi, verso chi sono responsabili? Nella mia associazione con alcuni dei capi principali della Nuova Riforma Apostolica, sollevo frequentemente il problema della responsabilità (accountability=rendere conto) e devo dire che non ho sempre ricevuto risposte chiare. Una cosa, tuttavia, è chiaramente costante: i leader apostolici, praticamente senza eccezione, riconoscono che hanno bisogno di un vero rendere conto. La maggior parte di loro inoltre riconosce che la struttura di responsabilità che stanno usando non risponde fino in fondo agli standard di serietà che desiderano.

Alcuni hanno formato squadre apostoliche o consigli apostolici all'interno dei loro *network*, con cui lavorano in modo molto stretto. Ciò fornisce un certo livello di rendiconto, ma fino ad un certo punto. È ancora essenzialmente il rapporto tra un capo e i subalterni, proprio come il ruolo del pastore con gli anziani della chiesa locale.

Barney Coombs, nel suo bel libro “Apostoli oggi”, discute brevemente sul problema. Dice che gli apostoli sono responsabili (rendono conto) in tre sensi: (1) rendono conto a Dio; (2) rendono conto ai loro pari; e (3) rendono conto alla chiesa locale che per prima li ha inviati.<sup>33</sup>

A mio parere, la responsabilità di pari livello è l'unica sulla quale la futura integrità della Nuova Riforma Apostolica indubbiamente starà in piedi o cadrà.

David Cannistraci analizza questo in dettaglio: quello che osserviamo nel Nuovo Testamento è il principio del rendere conto di sé gli uni agli altri. Questo principio fa sì che “i Generali,, rendono conto di sé sia ad altri del loro stesso livello che a Colui che sta a capo di tutti (Gesù). Genera una efficace rete relazionale per cui le autorità (particolarmente nelle posizioni di guida al più alto livello) mantengano apertura, comunicazioni e capacità di imparare l'uno dall'altro. All'interno di questa disposizione, la sottomissione l'uno all'altro è esercitata e gli abusi vengono evitati.<sup>34</sup>

Come vedremo nel capitolo seguente, alcune reti apostoliche si stanno costituendo col riunire un certo numero di apostoli già riconosciuti sotto la guida di un apostolo supervisore. Ciò è un passo nel giusto senso, perché gli apostoli che decidono di congiungersi in una tal rete si sono quindi disposti a porsi sotto l'autorità dell'apostolo di sorveglianza e accettare la conseguente responsabilità (di rendiconto). Rimane la domanda: A chi si deve rapportare l'apostolo sovrintendente?

Fortunatamente, parecchi dinamiche sono in atto, ora che si stanno offrendo le occasioni per gli apostoli di riferirsi creativamente ed in modo approfondito coi loro pari che conducono altri network apostolici. Man mano che l'amicizia e la fiducia si svilupperanno da questo processo, c'è una realistica speranza che molti apostoli vorranno sottomettersi volontariamente e pubblicamente ad una struttura legittima di responsabilità di medesimo livello apostolico. Su questo, aspettiamo gli eventi futuri.

**Dr. Peter Wagner**

### **Riferimenti:**

1. E. von Eicken, H. Linder, “Apostle,” The New International dictionary of New Testament Theology, Vol. 1, Colin Brown, ed. (Grand Rapids: Zondervan Publishing House, 1975), p. 127.

2. C. Peter Wagner, *Your Spiritual Gifts Can Help Your church Grow* (Ventura, Calif.: Regal Books, 1979; rev. ed., 1994), p. 231. *Ibid.*, p. 233.
3. David Cannistraci, *Apostles and the Emerging Apostolic Movement* (formerly *The Gift of Apostle*) (Ventura, Calif.: Regal Books, 1996), p. 29.
4. Bill Hamon, *Apostles, Prophets and the coming Moves of God* (Shippensburg, Pa: Destiny Image, 1997), p. 124.
5. John Eckhardt, *The Ministry Anointing of the Apostle* (Chicago: Crusaders Publications, 1993), p. 40.
6. George Batson, *World Pentecost* (Autumn 1996), p. 16.
7. Reinhold Ulonska, *Ibid.*, p. 17. Felipe S. Ferrez, *Ibid.*, p. 18.
8. *Bylaws of the General Council of the Assemblies of God*, revised August 10, 1993.
9. Carlis L. Moody, *World Pentecost* (Autumn 1996), p. 18.
10. Hamon, *Apostles, Prophets and the Coming Moves of God*, p. 31.
11. John Eckhardt, *50 Truths Concerning Apostolic Ministry* (Chicago: Crusaders Ministries, 1994), p. 8.
12. Cannistraci, *Apostles and the Emerging Apostolic Movement*, p. 79.
13. Hamon, *Apostles, Prophets and the Coming Moves of God*, p. 221.
14. John Kelly in an informational packet for Antioch Churches and Ministries, n.p., n.d.
15. Hamon, *Apostles, Prophets and the Coming Moves of God*, pp. 73, 74.
16. Max Weber, *The Theory of Social and Economic Organization* (New York: The Free Press, 1947), pp. 358, 359.
17. Laurence J. Peter, *The Peter Principle* (New York: Bantam Books, 1969), p. 7. *Ibid.*, p. 8.
18. Hamon, *Apostles, Prophets and the Coming Moves of God*, p. 32. *Ibid.*, p. 164.
19. Eckhardt, *The Ministry Anointing of the Apostle*, pp. 40, 41.
20. Lyle E. Schaller, *Tattered Trust* (Nashville: Abingdon Press, 1996), p. 44. *Ibid.*, p. 45.
21. John Wimber, "Leaving but Not Quitting," *Equipping the Saints* (3rd Quarter 1996), p. 23.
22. Cannistraci, *Apostles and the Emerging Apostolic Movement*, p. 130.
23. Hamon, *Apostles, Prophets and the Coming Moves of God*, pp. 216, 217.
24. Leo Lawson, "The New Apostolic Paradigm and Morning Star International Churches" (master's paper, Fuller Theological Seminary School of world Mission, December 1997), p. 38.
25. *Ibid.*, p. 41.
26. Paul Daniel, "His People Christian Ministries," *The New Apostolic Churches*, C. Peter Wagner, ed. (Ventura, Calif: Regal Books, 1998), p. 237.
27. Hamon, *Apostles, Prophets and the Coming Moves of God*, p. 40.
28. Barney Coombs, *Apostles Today* (Tunbridge, Kent, England: Sovereign World, 1996), pp. 212, 213.
29. Cannistraci, *Apostles and the Emerging Apostolic Movement*, pp. 151, 152.